

Napoli, goditi Verdinho pavese dai piedi brasiliani

● L'ex bolognese Verdi sta facendo dimenticare il «no» di gennaio con i gol e doti che ne permettono l'impiego in più posizioni

Maurizio Nicita
INVIATO A DIMARO (TRENTO)
@manici50

Se fosse lui il top player invocato e sognato dalla piazza? Qui non si tratta di stare dalla parte del presidente De Laurentiis o dell'«aziendalista» Ancelotti. Ci sono in Simone Verdi i connotati per una esplosione, anche se il calcio estivo spesso illude e poi tradisce. Ma la crescita è palpabile, visibile oltre che conteggiabile in gol: 3. Uno per ognuna delle amichevoli giocate. Non che conti molto essere capocannoniere in questa fase, ma aiuta.

ANIMA NAPOLETANA Così come aiuta l'approccio che ha avuto con Napoli, Simone. Al primo incontro con i tifosi ha detto senza fronzoli: «Quei fichi a gennaio me li sono meritati, ma ora sono qui per vivermi anche la città. Abbiamo deciso così con la mia fidanzata». E Laura Della Villa ha mostrato subito sintonia in questo senso, festeggiando il bellissimo gol di Simone contro il Chievo, cantando a casa con la famiglia «O surdato 'nnammurato». La stessa, struggente canzone che Verdi ha cantato sabato scorso dal palco di Dimaro, sorprendendo i tifosi per intonazione ed entusiasmo.

3 ● I gol segnati in altrettante amichevoli col Napoli: la prima col Gozzano su rigore, la seconda al Carpi e il gran tiro al volo domenica col Chievo

simo. Quanto è lontano quel «no» in gennaio che aveva deluso la piazza azzurra. C'è ancora chi è convinto che con un Verdi nel motore il Napoli avrebbe vinto lo sprint scudetto con la Juve. Ma inutile guardare indietro, conta quello che può diventare il Napoli, con una punta in più come lui lì davanti, in un reparto già competitivo.

VERDINHO Già, ma siccome arrivi dalla provincia pavese e hai un cognome troppo normale, anche se ti comprano per 25 milioni – che sono tanti soldi – c'è il rischio di non essere preso nella giusta considerazione. E allora forse è il caso di sottolineare che non ci sono giocatori in giro con due piedi così edu-

cati ed efficaci come quelli di Simone. Una caratteristica che intriga parecchio Ancelotti che dedica parecchio tempo a chi come lui e Insigne con fantasia e classe possono creare la giocata capace di sorprendere qualsiasi difesa, proprio com'è successo contro il Chievo nell'occasione del gol: preparato da Lorenzo e concluso con un gran tiro al volo da Verdi. Che poi il ragazzo parta da destra, da sinistra e, perché no, anche dalla posizione di centravanti, l'importante è avere la fiducia dell'allenatore e la fame per sfondare a certi livelli.

QUEL «NO» MATURO In gennaio Verdi ha preferito chiudere un percorso a Bologna, senza interromperlo a metà stagione. Si favoleggiò su altri scenari di mercato, quando il ragazzo invece intendeva mostrare riconoscenza a un club che gli aveva dato fiducia. Ora, nel pieno della maturità, quella stessa fiducia la chiede al Napoli e ad Ancelotti. Pronto a dargliela, a patto però che non tiri i rigori «a cucchiaino». Quello realizzato così contro il Gozzano ha fatto arrabbiare un po' Carletto che la qualità in campo vuole sia mostrata in altro modo. Simone ha già capito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20

● I gol in A di Simone Verdi in 100 presenze: 16 nelle ultime 2 stagioni al Bologna, 3 al Carpi e il primo proprio al San Paolo, con l'Empoli nel dicembre 2014

1

● La rete segnata nella Coppa del Rey, con la maglia dell'Eibar nel suo breve periodo spagnolo fra l'estate 2015 e il gennaio 2016: 9 le presenze in Liga

CON VENTURA ESORDIO IN A

Simone Verdi, nato a Broni (Pavia) il 12 luglio 1992, prima in A col Torino il 30-9-2012

TRATTATIVE

Pressing su Darmian e Ochoa

● Ormai Arias è destinato all'Atletico Madrid e sul terzino il Napoli cerca un accordo col Manchester United per Matteo Darmian, il terzino che proprio con Ancelotti al Milan esordì da professionista, ancora minorenni. Trattativa complessa, ma pare che fra le parti ci sia disponibilità a concludere il trasferimento, anche se sulla formula non c'è accordo. Per questo il Napoli tiene viva la pista che porta all'esterno tedesco, classe '97, Benjamin Henrichs, del Bayer Leverkusen. Sul fronte portiere continuano i contatti col messicano Guillermo Ochoa. Il giocatore è pronto a dire sì, ma il Napoli non vuole pagare per intero la clausola di 3,5 milioni che lo Standard Liegi ha fissato per svincolarlo. Anche per questo l'alternativa Gabriel, il brasiliano del Milan, è tenuta in considerazione.

SPERIMENTAZIONE



Il professor Antonio Giordano sul campo a Dimaro

«Col Dna dell'atleta si potrà prevenire ogni infortunio»

● Il professor Giordano preannuncia la pubblicazione di uno studio innovativo

INVIATO A DIMARO (TN)

Quando si uniscono ricerca scientifica e passione sportiva i risultati diventano eccellenti, come le persone protagoniste di questa storia. Perché Antonio Giordano – patologo e oncologo di fama internazionale, direttore dello Sbarro Institute di Philadelphia in Usa – e il più giovane Nicola Vitiello – direttore del Wearable Robotics Laboratory della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa – sono assolute eccellenze internazionali e in questi giorni a Dimaro hanno potuto coniugare la loro sperimentazione scientifica alla grande passione per il Napoli, stando vicino ai propri beniamini a Dimaro.

ECELLENZE

Il patologo che insegna a Philadelphia e il ricercatore Vitiello della Sant'Anna di Pisa sono pure tifosi

predire con la precisione di circa il 70 per cento, la suscettibilità di un atleta ad affaticamento e infortuni. Oltre a questo col professor Vitiello di Pisa stiamo realizzando altri test sulla parte cardiovascolare. Tutto questo, legato anche alla postura e al movimento, andrà ad aggiungere una serie di risultati interessanti a quello che è il Dna. Solo il Dna ci può dare il significato del meccanismo, ci fa capire la parte motore che si può danneggiare. Lì c'è scritto tutto: le nostre radici».

CON ANCELOTTI Racconta ancora il professor Giordano: «Ancelotti mi ha invitato a una sua riunione tecnica. E sono rimasto molto colpito dal fatto che dedichi del tempo per parlare di metabolismo e di preparazione psicofisica. Qualcosa che si vede poco nello sport. Una sensibilità che ha sempre avuto. E ora possiamo dire che tre anni fa, quando arrivò al Bayern Monaco aveva contattato me e il dottor De Nicola proprio per studiare questi aspetti, che ora possiamo sviluppare insieme».

RISCHIO ARITMICO Un altro test innovativo fatto in ritiro ha monitorato negli atleti un potenziale rischio aritmico, attraverso un piccolo congegno che non usa cavi ma solo elettrodi adesivi che possono registrare l'attività cardiaca 24 ore per 7 giorni. Avanguardia scientifica e anche una sana passione per l'azzurro che aiuta sempre.

ma.ni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Figc > La querelle

Voto arbitri, il Governo chiede chiarimenti

● Inviata lettera al Coni con richiesta di spiegazioni, oggi la risposta da Palazzo H Alle 10 i «ribelli» al Collegio di garanzia

Alessandro Catapano
ROMA

«Chiarimenti». Né approvati, né bocciati, dunque. Alcuni articoli dei nuovi principi informativi varati dal Coni il 10 luglio, vanno «chiariti». Lo ha comunicato al Comitato olimpico l'Ufficio Sport della Presidenza del Consiglio. La richiesta è contenuta in una lettera inviata a Pa-

lazzo H ieri sera, a poche ore dalla scadenza dei venti giorni concessi per legge al Governo per esprimere le proprie valutazioni.

CON O SENZA IL 2%? Tra gli articoli sub iudice, molti tecnici – sui revisori e i voti plurimi aggiuntivi, ad esempio –, ma anche quello in cui si affronta la questione del voto arbitrale, che il Coni legittima solo se prevista nei regolamenti delle fe-

derazioni internazionali di riferimento. In quello della Fifa c'era, poi se ne sono perse le tracce. Ma il riferimento è ancora presente nello statuto Figc: con l'adozione dei nuovi principi dovrà essere cancellato. L'Aia perderebbe così il 2% che ha in dote dal 2004. Marcello Nicchi sul tema ha condotto una battaglia che definisce «di democrazia». Il Governo ora vuole sapere dal Coni qual è la considerazione alla base del principio e gli chiede di valutarne l'opportunità. Giovanni Malagò garantisce tempi rapidissimi. «Il Governo ha mandato una lettera al Coni per chiedere delucidazioni sui principi

informativi – spiegava ieri sera –. Stiamo preparando la risposta, entro domani sarà tutto pronto». Se stamattina il Coni rispedirà la palla nella metà campo di Palazzo Chigi, ci sarebbe il tempo per ricevere le considerazioni finali del Governo, innanzitutto sul voto arbitrale, entro la Giunta e il Consiglio nazionale di domani. Con questi ritmi, il cronoprogramma che hanno in testa Malagò e il commissario Roberto Fabbri – 7-10 giorni per modificare lo statuto, poi la convocazione dell'assemblea elettiva per la metà di ottobre, con o senza il 2% arbitrale, sicuramente con

la nuova legge sui mandati.

RICORSO L'unico ostacolo, a questo punto, sarebbe rappresentato dalla discussione al Collegio di garanzia del Coni del ricorso di Lnd, Lega Pro, Aic e Aia contro la proroga al 10 dicembre del commissariamento. Appuntamento alle 10 di questa mattina: il Coni difende la legittimità del provvedimento, i ribelli chiedono che sia annullato e si convochi subito l'assemblea elettiva. Il tutto in un contesto esplosivo, con un migliaio di tifosi dell'Avellino che chiedono la riammissione della squadra in B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO PLUSVALENZE
Campedelli invia certificato, salta l'audizione

● (a.cat.) Era atteso per oggi, convocato per la sua audizione, ma il presidente del Chievo Luca Campedelli, sotto indagine per le plusvalenze fittizie che hanno già sanzionato il Cesena con un -15, ha inviato un certificato medico. Malato e impossibilitato a rispondere alla convocazione della Procura. La difesa del Chievo ha annunciato l'invio delle sue memorie, dopodiché Pecoraro invierà di nuovo i deferimenti. Con o senza l'audizione di Campedelli.